

teriore proroga al termine fissato per le denunce agli effetti dell'imposta complementare sul reddito, invitando in pari tempo i signori agenti delle imposte a fornire ai contribuenti i richiesti chiarimenti, indispensabili per una nuova imposta, mentre a tutt'oggi essi non si dichiarano in grado ed in obbligo di dare spiegazioni, salvo divenire cognitissimi della materia, quando, appena scaduti i termini, si tratterà di applicare le multe, senza riguardi alla buona fede del denunciante.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga utile e necessario, nell'interesse dell'erario e dell'incolumità dei cittadini, di procedere ad una più sollecita smobilitazione degli autocarri, delle automobili e delle motociclette militari, che circolano ancora troppo numerose e veloci nelle nostre città.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno pubblicare i risultati dell'inchiesta sul grave disastro del piroscafo *Santo Spiridione* a Venezia, che costò la vita a ben centocinquanta persone e quali provvedimenti intenda prendere a carico degli incoscienti, che ne risultarono responsabili.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e quanto vi sia di vero intorno ad una eventuale abolizione della Cattedra di patologia speciale medica nelle Facoltà medico-chirurgiche universitarie, e per sapere come si concilia tale progettata abolizione, colla preconizzata riforma degli studi universitari che dovrebbe invece dare a tali Cattedre maggiori autonomie ed efficienze, e soprattutto maggiori dotazioni nei gabinetti sperimentali che finora furono la vergogna del nostro insegnamento universitario in confronto di quanto si pratica all'estero, dove alla coltura ed al sapere attraverso le indagini sperimentali, non si è mai applicata la politica finanziaria del contagocce.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non reputi doveroso ed urgente dare immediate

disposizioni perchè cessi lo sconcio aggravantesi giorno per giorno per cui a Piacenza vengono dalla autorità militare locale impiegati i prigionieri di guerra licenziandosi le maestranze operaie che vengono lanciate alla disoccupazione, umiliandole alla necessità del sussidio di disoccupazione, nella più assoluta imprevidenza di pronti provvedimenti meno umilianti e meno improduttivi.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della marina, per sapere perchè dopo le violenze commesse da jugoslavi contro gli equipaggi ed i comandanti delle Regie navi *Astore*, *Carini* e *Pallade*, approdate a Ragusa di Dalmazia dal giorno della firma dell'armistizio fino al 3 febbraio anno corrente, come è descritto nel memoriale teste inviato dal « Fascio Nazionale » di Ragusa alla Delegazione italiana alla Conferenza della pace a Parigi, abbiano vietato alle nostre navi di approdare nel porto di Ragusa, invece di chiedere soddisfazione e di imporre una adeguata riparazione per le offese subite ed ottenere in pari tempo una più efficace tutela per l'elemento italiano della Dalmazia meridionale.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sugli scontri sanguinosi avvenuti in Milano il 15 corrente aprile e sulla devastazione dei locali dell'*Avanti!*

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla partecipazione dei cosiddetti « arditi » e di ufficiali dell'esercito in divisa ed armati alle dimostrazioni di Milano, che minacciarono lo scoppio della guerra civile.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se sussista che, in occasione dell'ultimo comizio di Milano, che doveva porre fine allo sciopero generale, mitragliatrici furono piazzate nelle adiacenze della Camera del lavoro, a minaccia della popolazione operaia consigliata da ogni parte ed evidentemente disposta a mantenere la calma malgrado ogni più spavalda provocazione.

« Turati ».